

## Grande anello escursionistico della gola del rio



Borghi, ville, pievi e castelli

Fiumi e Torrenti

Foresta, flora e fauna

Geologia, miniere e minerali

## Grande anello escursionistico della gola del rio



Tipo: A piedi | Difficoltà: E | ↗ 570 m | ↘ 384 m | ⇄ 12 km

Località di partenza e arrivo: -

***Il punto di partenza del percorso è raggiungibile dal borgo di Mazzolla, percorrendo la strada sterrata che porta nella Riserva di Berignone, in loc. Capannone. Dal parcheggio della Riserva, l'inizio del percorso dista a piedi circa 500 m.***

***Sconsigliato subito dopo forti piogge per il guado sul botro al Rio.***

Il percorso consente di scoprire la zona più selvaggia della Foresta del Berignone. Si inizia dalla bella area di sosta del Capannone, con il sentiero che si inoltra subito nella lecceta lungo forra del Botro al Melo, dove è possibile ammirare salti, cascate e piccole marmitte dei giganti.

Attraverso boschi secolari si giunge alle Pietruccolaie, un suggestivo punto panoramico verso le Colline Metallifere da cui ci si rende conto di quanto poco abitata sia tutta la zona.

In breve tempo si raggiunge poi la strada forestale che, in salita, porta alla fonte della Venella e ad una abetina di abete bianco, impiantata intorno al 1930 sul versante nord di Monte Soldano.

Il ritorno avviene scendendo nella spettacolare valle del Botro al Rio, una forra profonda, scavata dal lavoro millenario dell'acqua: la lecceta si alterna con la macchia alta ed è piuttosto facile avvistare daini, cinghiali e, con un po' di fortuna anche il lupo.



Visualizza la mappa interattiva:  
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:  
© OpenStreetMap Contributors

Made by  
Webmapp.it

Risaliti sul crinale l'escursione conduce agli importanti ruderi del Castello dei Vescovi, la cui prima fondazione risale all'896, collocato su uno sperone roccioso: oltre ad un panorama mozzafiato, è possibile osservare i larghi volteggi del possente biancone, l'aquila dei serpenti. Il tratto finale percorre il Torrente Sellate, immersi in boschi di latifoglie decidue, dove domina il cerro e le specie igrofile, come salici e pioppi.

## Punti di interesse



### 1. Area Picnic, Il Capannone

Area picnic con accensione fuochi

E' consentita l'accensione del fuoco ad esclusione dei periodo di dichiarata pericolosità indicati dalla Regione



### 2. Il podere Il Capannone

Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario, Riserve naturali - punto di accesso

Il podere Capannone è un'altra testimonianza del passato uso agricolo di queste aree; fino agli anni 50 la foresta era intensamente utilizzata a scopo agricolo e pastorale. Oggi nei pressi del podere è presenti un'area di sosta attrezzata completamente accessibile, forse la più bella della foresta. Se non si vuol percorrere tutto il sentiero natura, il breve viale alberato da vetusti cipressi ci permette di raggiungere torrente Sellate e ritornare all'area di parcheggio.



### 3. Le marmitte del Botro al Fico

Emergenza naturalistica

Le marmitte del Botro al Fico sono un ottimo habitat riproduttivo per la salamandrina di Savi, una specie endemica dell'Italia peninsulare, che depone le sue uova ad una ad una sulle radici sommerse e sui rami secchi caduti in acqua

Valdicecina  
- OUTDOOR -

### 4. Punto panoramico: loc. Pietruccolaie

Punto Panoramico

Valdicecina  
- OUTDOOR -

### 5. Area Picnic, Venelle

Area picnic con accensione fuochi

E' consentita l'accensione del fuoco fuori dal periodo di rischio incendi indicato dalla Regione Toscana.



### 6. Il percorso didattico della Venella

Aspetti selvicolturali, Emergenza naturalistica, Geosito - archeologia mineraria, Paesaggio agrario

Il percorso didattico consente di attraversare gran parte dei tipi di bosco della Riserva e presenta la ricostruzione di un antica carbonaia e del capanno dei carbonai, nonché pannelli tematici sull'avifauna, la vegetazione e la flora protetta.

### **7. L'abetina di Monte Soldano**

Emergenza naturalistica

Ad un tratto l'Appennino in ambiente mediterraneo. Del nucleo di abeti bianchi (*Abies alba*) e duglasia (*Pseudotsuga menziesii*) piantati a scopo sperimentale a partire dagli anni 30 del novecento è rimasto ben poco. Le piante, fuori dal loro areale tipico, hanno sofferto molto il susseguirsi di estati siccitose. La particolare freschezza del versante consente comunque una diffusa rinnovazione.



### **8. Un antichissimo lago**

Geosito - archeologia mineraria

Berignone nel Miocene (7-5 milioni di anni fa) era un grande lago, oggi testimoniato dalle spettacolari pareti e dagli affioramenti di conglomerati lacustri di arenaria, diaspro e calcare.



### **9. Punto Panoramico sulla Valle del Botro al Rio**

Punto Panoramico



### **10. Il Castello dei Vescovi**

Emergenza storico-culturale

Un luogo affascinante carico di storia. I resti del Castello dei Vescovi dominano sulle valli del Sellate e del botro al Rio e rappresentano sicuramente uno dei siti medioevali più interessanti del Volterrano, e tra i più suggestivi di tutta la Regio. Importante insediamento medievale, risalente al IX secolo. È stato a lungo roccaforte dei Vescovi di Volterra che qui amministravano la giustizia e battevano moneta. Purtroppo non in buono stato di conservazione, per cui è possibile vederlo solo dall'esterno. Leggi di più...



### **11. Panorama sulla valle del Sellate e Monteguidi**

Punto Panoramico



### 12. La geologia della valle del botro al Rio Geosito - archeologia mineraria

Un intruso! Presso la confluenza del botro al Rio è visibile un piccolo ammasso di rocce magmatiche ofiolitiche che si differenzia dai vasti affioramenti di conglomerati, sedimentatesi in un lago presente circa 7-9 milioni di anni fa.



### 13. Il bosco di carpino bianco Emergenza naturalistica

Il carpino bianco a differenza di quello nero necessita di suoli fertili e profondi ed è specie maggiormente tipica dell'area centroeuropea



### 14. Il bosco di carpino nero Emergenza naturalistica

Il carpino nero è una caducifolia diffusa anche nell'area mediterranea nei versanti nord, in zone fresche e spesso con elevata pendenza e rocciosità. I conglomerati lacustri vicino al Sellate sono habitat ideale per questa specie e per numerose felci.



### 15. Osservando il volo dei rapaci Emergenza naturalistica

La Riserva è ricca di rapaci che trovano in questi boschi importanti aree di rifugio e nidificazione per poi spostarsi a caccia anche nelle aree coltivate circostanti. Da segnalare il biancone, detto aquila dei serpenti per la sua predilezione per i rettili.



### 16. Il fiume Cecina e il Masso delle Fanciulle Emergenza naturalistica

Il percorso ciclabile escursionistico "**Paesaggi, castelli e fiumi tra Pomarance e la Riserva Naturale di Berignone**" consente di compiere una deviazione, arrivare al bellissimo affaccio di Casinieri e raggiungere in circa 1 ora il fiume Cecina in uno dei suoi tratti più belli conosciuto come il Masso delle Fanciulle.



### **17. Il torrente Sellate** Emergenza naturalistica

Un corso d'acqua integro con la tipica vegetazione ripariale con salici pioppi ed ontani. L'ecosistema fluviale è habitat ideale per numerose specie animali. Tra gli uccelli è spesso avvistabile il coloratissimo martin pescatore. Leggi di più...



### **18. Il bosco ceduo di leccio** Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Il bosco ceduo di leccio testimonia la presenza di estese foreste di leccio che prima dei tagli caratterizzavano gran parte del territorio oggi coperto da macche e forteti. Il leccio è una tipica specie sempreverde e risulta particolarmente longevo.



### **19. Il riconoscimento degli aceri** Emergenza naturalistica

Tra le piante caducifoglie diffusi sono gli aceri che in questi boschi sono rappresentati dall'acero campestre e dall'acero minore o acero trilobo, così chiamato per la tipica foglia a tre lobi che invece nel campestre diventa palmata con 5 lobi.



### **20. Il bosco planiziale** Emergenza naturalistica

La presenza di grandi piante di frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), insieme a pioppi olmi e cerri, testimoniano la presenza di un importante nucleo di bosco umido planiziale, prima molto più diffuso nelle fertili pianure, oggi occupate da coltivazioni.